# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 22 NOVEMBRE — NUM. 278

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA.................L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ..... " | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti .. | ROMA.................. " | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno...... " | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°


# PARTE UFFICIALE

Nella fausta ricorrenza del giorno natalizio di Sua Maestà la Regina sono stati inviati al Governo del Re numerosi telegrammi dalle Rappresentanze delle Provincie, dei Comuni, di Istituti, Corpi morali ed Associazioni, esprimenti sentimenti di omaggio e di devozione, ed i fervidi voti delle popolazioni per la prosperità dell'augusta Sovrana e della Reale Famiglia.

---

In tutto il Regno il fausto giorno fu solennemente festeggiato con manifestazioni di pubblica esultanza, con opere di beneficenza e pubbliche dimostrazioni di riverente affetto e di profonda devozione alla graziosa Sovrana ed all'augusta Reale Famiglia.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero di Grazia e Giustizia, alla quale presero parte i deputati Della Rocca, Panattoni, Buonomo, Chiaves, Fortis, Luporini, Fazio Enrico, Serena, il relatore Melchiorre e il Ministro di Grazia e Giustizia. Deliberò poi, a richiesta del deputato Massari, di non tenere seduta nel giorno di lunedì, in cui la Presidenza e la Deputazione della Camera si recano a Firenze a rendere l'ultimo tributo di ossequio alla memoria di Bettino Ricasoli; e, a proposta del deputato Lugli, determinò di tenere invece seduta nel giorno di domenica.

Furono presentati dal Ministro della Marina due disegni di legge: per la leva marittima sopra i giovani nati nel 1860; per la concessione del diritto di pensione ai lavoranti avventizi della Marina militare.

Nella seduta di ieri la Camera, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Cittadella, stante l'insistenza del deputato Cittadella nel rinunciare al mandato, approvò il disegno di legge per sussidi ai danneggiati poveri dai recenti uragani nella provincia di Reggio Calabria; del quale trattarono i deputati Nicotera, Francica, Cavalletto, D'Arco, Massari, Corbetta, i Ministri dell'Interno, di Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, e il relatore Damiani; quindi proseguì e chiuse la discussione generale del bilancio preventivo pel 1881 del Ministero di Grazia e Giustizia, alla quale presero ancora parte il Ministro di Grazia e Giustizia e i deputati Serena, Buonomo e Bortolucci.

---

Roma, 20 novembre 1880. — Dagli Uffizi nell'adunanza di questa mattina è stata esaurita la discussione intorno ai tre seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese;

Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;

Provvedimenti intorno alla Cassa Agricola Piombinese.

Le relative Giunte sono riuscite composte:

Pel primo progetto: degli onorevoli Sanguineti Gio. Antonio, Robecchi, Cagnola Francesco, Farina Nicola, Fornaciari, Meardi, Siccardi, Borgnini e Lugli;

Pel secondo: degli onorevoli Serena, Pianciani, Serra Vittorio, Fabrizi Paolo, Lanzara, Ferrara Luigi, Sonnino Sidney, Cappelli e Mezzanotte;

Pel terzo: degli onorevoli Diligenti, Di Lenna, Elia, Briganti Bellini, Giera, Meardi, Ferrini, Maffei Nicolò e Sorrentino.

Sei Uffizi hanno preso ad esame e dato mandato di fiducia ai commissari per lo schema di legge relativo a disposizioni per l'esercizio sulla caccia. Sono stati nominati commissari gli onorevoli Carcani, Pullè, Del Giudice, Baratieri, Sanguinetti Adolfo e Lugli.

Due hanno discusso il progetto per l'ordinamento e unificazione dei servizi di giurisdizione di polizia ecclesiastica di amministrazione e liquidazione del patrimonio ecclesiastico, nominando commissari gli onorevoli Grossi e Castellano.

Gli onorevoli Donati e Marolda Petilli sono stati nominati commissari pel disegno di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori, e gli onorevoli Cagnola Francesco ed Ercole del progetto per la riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge: Spesa straordinaria per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale *Cavour* nel fiume Sesia e nel torrente Agogna, ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente l'onorevole Pianciani, segretario l'onorevole Baratieri e relatore l'onorevole Leardi.

Quella a cui venne affidato lo studio del progetto di legge riguardante la riforma della categoria V della categoria generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla iuta e la riforma del repertorio, ha nominato presidente l'onorevole Nervo, segretario l'onorevole Lanzara e relatore l'onorevole Boselli.

*Il Numero* **MMDCCXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale adottata nell'assemblea generale del 10 giugno 1880 dagli azionisti della *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona*, sedente in quella città, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 250 azioni da lire 200 ciascuna;

Visti i RR. decreti del 16 luglio 1868, n. 2032, e del 5 settembre 1869, n. MMCCXXXIII, relativi alla presente Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Ai termini della citata deliberazione sociale del 10 giugno 1880 la durata della *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona* è prorogata per 12 anni, a far tempo dal 16 luglio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Numero* **MMDCCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Nostro decreto 7 settembre 1864, col quale affidavasi alla Congregazione di carità di Cerreto d'Esi (Ancona), l'amministrazione del pio Lascito Mirasole per l'Ospedale degli infermi, da fondarsi in quel comune;

Vista la istanza della predetta Congregazione per la erezione in Corpo morale del detto Ospedale;

Visto lo statuto organico del pio Luogo, dalla Congregazione medesima redatto e trasmesso alla Nostra approvazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale Mirasole in Cerreto d'Esi è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per l'Ospedale stesso in data 17 luglio 1880, composto di numero diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il N.* **5716** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto del Regno;

Visto il Regio decreto del 3 maggio 1863, n. 1230, col quale fu statuito che, in conformità dell'ordinanza del governatore di Malta del dì 11 febbraio del detto anno, di n. 1, si sarebbe consegnato il malfattore che dopo commesso un reato in quell'isola, indi si fosse rifugiato sul territorio italiano;

Vista l'ordinanza n. IV del 1880 del detto governatore di Malta, con la quale sono state emendate le leggi relative alla estradizione d'individui imputati di reati commessi in paesi stranieri, o condannati di tali reati, si rifugiano nell'isola;

Considerato che la nuova ordinanza maltese dà delle disposizioni con le quali rende più agevole la persecuzione dei reati, e giovano alla giustizia punitrice, e specialmente all'ordine pubblico delle provincie meridionali del Nostro Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Potrà a condizione di reciprocanza essere accordata la estradizione di chiunque non cittadino italiano, nativo o naturalizzato, che siasi rifugiato nel Nostro Regno, dopo di aver commesso nel territorio del Governo di Malta uno dei reati indicati nell'articolo 1 dell'ordinanza n. IV del 1880, in relazione all'articolo 1 dell'ordinanza n. 1 del 1863, alligato al decreto del 3 maggio di detto anno, di n. 1230: ordinanza e decreto che restano in pieno vigore, ed all'articolo II della convenzione del 5 febbraio 1873, stipulata fra l'Italia e la Gran Brettagna, per la vicendevole consegna dei malfattori, e pubblicata con Reale decreto del 9 marzo di detto anno, di n. 1295 (Serie 2ª).

Art. 2. L'ordinanza suddetta di n. IV del 1880, e l'articolo II della convenzione del 5 febbraio 1873, saranno pubblicati come alligati al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

*Ordinanza n. IV del* 1880.

Ordinanza statuita dal governatore di Malta, col parere e consenso del Consiglio di Governo della stessa,

*Per emendare le leggi relative alla estradizione d'individui imputati di reati commessi in paesi esteri, o condannati per tali reati.*

*Preambolo.* — Siccome è spediente di emendare le leggi relative alla estradizione d'individui imputati di reati commessi in paesi esteri, o condannati per tali reati, Sua Eccellenza il governatore, col parere e consenso del Consiglio di Governo, ha statuito e ordinato quanto segue:

*Reati di estradizione.* — Art. 1. Alla lista dei reati contenuta nell'articolo 1 dell'ordinanza n. 1 del 1863 deve intendersi aggiunto qualunque altro reato, per cui, secondo il trattato, fra Sua Maestà la Regina da una parte e Sua Maestà il Re d'Italia dall'altra, portante la data del 5 febbraio 1873, e pubblicato nella gazzetta del Governo di queste isole il 9 maggio dell'anno medesimo, l'imputato può essere dalla competente autorità di qualunque altra parte dei dominii britannici, consegnato al Governo italiano, e tutte le disposizioni della ordinanza medesima saranno applicabili a persone imputate di tale altro reato, nello stesso modo come si applicano a persone imputate di qualunque dei reati nell'articolo suddetto specificati.

*Fuga.* — 2. La fuga contemplata nella lista menzionata nello articolo precedente è quella soltanto che sia stata eseguita con violenza sulle persone, o con frattura del luogo dal quale sia fuggito colui del quale si domandi la consegna.

*Condannati.* — 3. Le disposizioni della ordinanza sopra citata s'intenderanno applicabili ancora a individui non contemplati nell'articolo 9 della stessa legge, i quali siano stati già da un Tribunale italiano condannati per qualunque dei reati specificati in quella legge, o nel trattato suddetto, e non abbiano ancora espiato la pena; e in tale caso per ordinare che l'individuo arrestato in queste isole continui ad essere tenuto in custodia, come è disposto nell'articolo 3 dell'ordinanza medesima, la Corte della polizia giudiziaria non esigerà altre prove che quelle della sentenza del Tribunale suddetto, e della identità dell'individuo arrestato.

*In contumacia.* — 4. Quando però la sentenza del Tribunale italiano sia stata pronunziata in contumacia, la Corte procederà nel modo stabilito dall'ordinanza n. 1 del 1863, come se tale sentenza non esistesse; ed essendo soddisfatta che le prove prodotte, se il reato fosse stato commesso in queste isole, sarebbero sufficienti per sottoporre l'imputato ad un atto di accusa, la Corte ordinerà che egli continui ad essere tenuto in custodia per essere consegnato a qualunque persona designata dal Governo italiano, o dal console o altra persona gerente il Consolato d'Italia, qualora il capo del Governo creda proprio di ordinare tale consegna, nonostante che pel reato suddetto l'imputato non abbia diritto in Italia ad essere giudicato in contraddittorio.

5. Le disposizioni di questa ordinanza e di qualunque altra legge di estradizione vigente in queste isole, per cui per la consegna di un individuo si esigano tali prove che, se il reato fosse commesso in queste isole, sarebbero sufficienti per sottoporre l'imputato a un atto di accusa, non importano che il reato debba necessariamente essere tale che se fosse commesso in queste isole sarebbe di competenza della Corte criminale di Sua Maestà.

6. Colui che, condannato per sentenza di un Tribunale maltese e fuggito prima di avere espiata la pena, venga dal Governo italiano consegnato al Governo di queste isole, sarà direttamente messo ad espiare la pena suddetta, salvo qualunque procedimento cui vi sia luogo pel reato di fuga, ove questa sia stata eseguita con l'uno o con l'altro degli aggravamenti menzionati nell'art. 2 di questa ordinanza.

*Naturalità dopo il reato.* — 7. La naturalità ottenuta in queste isole o in qualunque altra parte dei dominii di Sua Maestà dopo la commissione del reato non impedisce l'arresto dell'imputato o condannato, o la sua consegna in virtù dell'ordinanza sopra citata. Può però la estradizione essere dal capo del Governo ricusata, ove siano trascorsi cinque anni dalla concessione della naturalità all'individuo suddetto, e questi abbia dal giorno della concessione medesima, tenuto il suo domicilio entro i dominii di Sua Maestà.

*Appello.* — 8. Sia che l'arresto abbia avuto luogo in virtù della ordinanza suddetta, sia in virtù di un'altra legge vigente in queste isole, la Corte della polizia giudiziaria, pronunziata una decisione dietro la quale l'individuo arrestato possa essere consegnato allo Stato che ne abbia fatta la domanda, informerà quell'individuo che la consegna non avrà luogo prima che siano spirati quindici giorni, contabili da quello della decisione medesima, e che entro quel periodo egli può appellare alla Corte criminale di Sua Maestà.

*Procedura.* — 9. L'appello si fa per mezzo di un ricorso alla Corte criminale, contenente una domanda per la revoca della decisione suddetta.

Il ricorso deve essere presentato nel registro della Corte di Polizia giudiziaria, e sarà dal registratore di questa, non più tardi del giorno seguente, trasmesso, insieme cogli atti relativi alla causa, al registratore della Corte criminale; il quale spedirà, senza indugio, una copia del ricorso all'avvocato della Corona.

10. Destinato dalla Corte criminale il giorno per la trattazione della causa sul ricorso suddetto, ne sarà dal registratore dato avviso al ricorrente e all'avvocato della Corona.

Fuorchè col consenso del ricorrente e dell'avvocato della Corona, la trattazione non avrà luogo prima che siano scorsi due giorni utili da quello dell'avviso medesimo.

11. Nel giorno come sopra destinato, e all'ora stabilita dalla Corte, il ricorrente sarà messo alla sbarra; e sentito costui; la Corte sentirà l'avvocato della Corona, se comparisce.

12. Revocando la decisione suddetta, la Corte criminale, non essendovi altra causa per la detenzione dell'individuo arrestato, ordinerà che questi sia messo in libertà.

13. Quando la decisione della Corte della polizia giudiziaria sia tale da non lasciare luogo alla consegna dell'individuo arrestato al Governo che abbia fatto la domanda, la Corte medesima, entro ventiquattro ore, trasmetterà tutti gli atti, con una copia della decisione, all'avvocato della Corona; il quale può, entro tre giorni utili contabili da quello del ricevimento degli atti medesimi, appellare alla Corte criminale di Sua Maestà, mediante un ricorso accompagnato dalla decisione e dagli atti suddetti.

L'individuo arrestato continuerà ad essere detenuto fino allo spirare del termine suddetto, e, in caso di appello, finchè non sia dalla Corte criminale liberato, semprechè l'avvocato della Corona non ne ordini la liberazione prima di quel tempo, rinunciando all'appello.

14. La Corte criminale, revocando la decisione della Corte della polizia giudiziaria, farà la dichiarazione alla quale vi sia luogo; e entro le ventiquattro ore susseguenti alla decisione della Corte

criminale, il registratore di questa Corte ne trasmetterà una copia al Capo del Governo.

15. Sì dall'avvocato della Corona, che dall'individuo di cui si domandi la consegna, possono essere prodotte innanzi alla Corte criminale anche prove che non fossero state prodotte innanzi alla Corte della polizia giudiziaria.

*Mancanza di consegna entro il tempo stabilito.* — 16. Ove l'individuo che debba essere consegnato a uno Stato estero in virtù di qualunque legge di estradizione, eccetto l'ordinanza sopraccitata, non sia consegnato entro il termine stabilito dalla legge medesima, la Corte criminale, sedente il giudice ordinario, a domanda dell'individuo suddetto, per via di ricorso, ordinerà che sia messo in libertà, qualora l'avvocato della Corona non dimostri, a soddisfazione della Corte, che la consegna sia stata ritardata per una giusta causa.

Una copia di quel ricorso sarà dal registratore spedita all'avvocato della Corona.

L'ordine della Corte che fissi il giorno per sentire il ricorrente sarà notificato a costui ed all'avvocato della Corona, almeno un giorno utile prima del giorno fissato.

*Nuovo procedimento su nuove prove.* — 17. L'individuo liberato dalla Corte della polizia giudiziaria, o dalla Corte criminale, può essere di nuovo, sopra nuove prove, arrestato anche per lo stesso reato, per essere consegnato allo Stato che ne domandi la consegna.

In tale caso però avranno luogo ancora le disposizioni degli articoli precedenti.

*Applicazione a persone fuggite prima di questa ordinanza.* — 18. Le disposizioni di questa ordinanza sono applicabili ancora a qualunque individuo fuggito prima della promulgazione della medesima, dal luogo in cui fosse stato commesso il reato imputatogli od in cui egli fosse stato condannato, salvo sempre il disposto dell'articolo 9 dell'ordinanza n. 1 del 1863, rispetto a coloro che fossero residenti in queste isole sin da tre anni prima della promulgazione di quella legge.

*Art.* 2. *della Convenzione di estradizione tra l'Italia e la Gran Brettagna del* 5 *febbraio* 1873, *pubblicata col Regio decreto del* 25 *marzo del detto anno, di n.* 1295 (*Serie* 2ª).

I reati pei quali è convenuta la estradizione sono i seguenti:

1. Assassinio o tentativo o cospirazione per assassinare, comprendente i reati designati dal Codice penale italiano siccome associazione di malfattori per la perpetrazione di tali reati;
2. Omicidio volontario, comprendente i reati indicati dal Codice penale italiano, colla designazione di percosse e ferite volontarie che producano la morte;
3. Contraffazione o alterazione di moneta, e spaccio od emissione di moneta contraffatta od alterata;
4. Falsificazione, contraffazione o alterazione o emissione della cosa o documento falso, contraffatto o alterato;
5. Furto od indebita sottrazione o appropriazione;
6. L'ottenuta consegna di denaro o di oggetti col mezzo di raggiro (truffa o frode);
7. Bancarotta dolosa;
8. Frode, sottrazione o appropriazione indebita, commessa da un depositario banchiere, agente, amministratore, curatore, (*trustee*, ecc.), direttore o membro o ufficiale di qualsiasi pubblica o privata Compagnia o Casa di commercio;
9. Ratto (*Rape*);
10. Rapimento di persona (*Abduction*);
11. Sottrazione di fanciulli;
12. *Burglary* e *house breaking*, comprendendosi sotto queste designazioni, secondo la nomenclatura del Codice penale italiano, l'atto di chi di notte tempo, o anche di giorno, si introduce mediante rottura o scalata, o per mezzo di chiave falsa od altro strumento, nell'altrui abitazione per commettere un reato;
13. Incendio volontario;
14. Depredazione con violenza;
15. Minacce per lettera, o per altro modo, per estorcere danaro od altra cosa;
16. Pirateria, secondo il diritto internazionale, quando il pirata, straniero alle due alte Parti contraenti, abbia commesso delle depredazioni sulle coste, o in alto mare, a danno dei cittadini della parte richiedente, ovvero quando, essendo cittadino della parte richiedente ed avendo commesso atti di pirateria in danno di un terzo Stato, egli si trovi nel territorio dell'altra parte, senza esservi sottoposto a giudizio;
17. Sommersione o distruzione, o tentativo di sommersione o distruzione di nave in mare;
18. Assalto a bordo di una nave in alto mare, col fine di uccidere o di produrre gravi danni corporali;
19. Rivolta o cospirazione di due o più persone a bordo di una nave in alto mare contro l'autorità del capitano.

Sarà pure accordata l'estradizione di coloro i quali avranno partecipato, prima del fatto, ad alcuno di questi reati (complici), purchè tale partecipazione sia punita dalle leggi di ambedue le parti contraenti.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 13 ottobre 1880:

Cavallari Paolo, applicato di porto di 2ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1880:

Berlingeri Vincenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute:

Papperini Ciro, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute;

Bonifacio Pellegrino, capo tecnico di 1ª classe (carpentieri) nel personale dei capi tecnici e capi operai della R. Marina, promosso capo tecnico principale di 3ª classe;

Santaniello Antonio, sottocapo tecnico id. id., promosso capo tecnico di 2ª classe;

Panzano Nicola, capo tecnico di 1ª classe (attrezzatori) id., promosso capo tecnico principale di 3ª classe.

Con R. decreto del 6 novembre 1880:

Mazzone Francesco, applicato di porto di 1ª classe, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 25 ottobre 1880:

Maineri cav. prof. Baccio Emanuele, ufficiale di 1ª classe, promosso sottoispettore;

Tommasina Achille, Fabbiani Vittorio e Testi Ugo, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe;

Guerriero Antonio, Balsamo Antonio e Montanaro Ignazio, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe;

Gaipa Salvatore, Casaburi Matteo e Marotti Giuseppe, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe;

Lampaggi cav. Candido, ispettore di 3ª classe, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli, a termini di legge;

Rocchi Antonio, già sottoispettore, è ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 2 novembre 1880:

Minerva Pasquale, fattorino, è nominato portiere di 2ª classe.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 13 novembre corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nei vigneti di Russo Giuseppe, Sardella Francesco fu Stefano, Bordonaro Calogero fu Filippo, Bordonaro Marco fu Filippo, Cosenza Salvatore fu Carmelo, Azzolino Salvatore fu Benedetto, Bordonaro Giuseppe fu Filippo, Picadace Calogero fu Deco, Dauria Salvatore fu Rosario, Cammarata Filippo, Martorana Giuseppe fu Filippo, Martorana Angelo di Giuseppe, nella regione *Ficuzza*, a Riesi, in provincia di Caltanissetta.

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

**Decreta:**

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

*a*) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

*b*) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

*c*) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

*d*) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

*e*) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università o presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

*f*) L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col *visto* del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

*a*) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

*b*) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

*c*) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

*d*) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

*e*) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

*f*) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

*g*) La meccanica applicata;

*h*) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

*i*) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

*Il Ministro*: A. BACCARINI.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso al posto di professore d'alta composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Roma, addì 30 ottobre 1880.

*Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica*
G. REZASCO.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
### DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

CONCORSO *per titoli ed esami al posto di professore ordinario di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

È aperto concorso per titoli ed esami al posto di professore di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 15 del mese di marzo 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno atti a dimostrare la loro condotta morale, la loro attitudine didattica e la loro carriera scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esibirsi in cinque esemplari affinchè possano essere distribuite ai componenti la Commissione del concorso.

Le prove di esame avranno luogo presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Roma, 14 novembre 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
O. CASAGLIA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 23 febbraio passato, col nº 11 ordinale, e nº 153 di protocollo/1199 di posizione, per il deposito di tre certificati 5 per cento della complessiva rendita di

lire 745, esibiti dal signor conte Nicola Fanelli Tomasi per divisione e traslazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato ad esso signor conte Nicola Fanelli Tomasi fu Ambrogio, uno dei titoli richiesti, assieme al Buono a scadenza n° 10, di lire 328 33, senza la esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 novembre 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Cavalli Carlo fu *Lorenzo*, domiciliato a Locate Triulzi (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavalli Carlo fu *Natale*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Manco* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mango* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 467663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72363 della soppressa Direzione di Torino), per lire 285, al nome di Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Carlo*, domiciliata in Bologna, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Giovanni Battista*, domiciliata in Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

CORTE D'APPELLO IN VENEZIA

Il primo presidente,

Veduti gli articoli 3, 18, 19, 38 e 41 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640;

Veduto il dispaccio Ministeriale 26 ottobre 1880, n. 12245,

Dichiara aperti gli esami di idoneità agli uffici di cancelleria e segreteria per n. 20 posti.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Presidenza, mediante il presidente del rispettivo Tribunale civile e correzionale, entro il giorno 20 dicembre p. v. la loro domanda stesa in carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti:

1° Decreto di nomina all'ufficio di alunno o di scrivano;

2° Certificato comprovante di aver fatto in tale qualità in una cancelleria o segreteria del Pubblico Ministero un anno almeno di tirocinio;

3° Certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o dal segretario presso il quale fu fatto il tirocinio.

Gli alunni nominati dopo l'attuazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, dovranno altresì ottemperare alle prescrizioni dell'articolo 41, ultimo capoverso, del succitato regolamento, in quanto non fossero forniti della licenza ginnasiale o tecnica.

Venezia, 12 novembre 1880.

TECCHIO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I giornali conservatori inglesi che furono i primi a spargere le voci di disaccordi esistenti nel seno del gabinetto inglese, a proposito dei provvedimenti da prendersi rispetto all'Irlanda, si veggono ora costretti a smentire quelle voci. Lo *Standard* dichiara ora che non vi è e non vi sarà crisi ministeriale, ed aggiunge che il Consiglio dei ministri ha deciso non esservi ragione di domandare per il momento dei poteri straordinari al Parlamento.

Un telegramma che riceve da Bruxelles 19 novembre l'*Agenzia Havas* assicura poi, sulla fede di notizie giuntevi da Londra, che i rappresentanti radicali del gabinetto inglese si sono rifiutati di aderire ad una politica repressiva in Irlanda per non perdere nelle future elezioni l'appoggio dei voti irlandesi. Aggiunge il telegramma che il signor Gladstone, non potendo fare a meno del concorso del partito radicale, ha consentito a conchiudere un compromesso sulle basi seguenti:

« La riunione del Parlamento inglese sarebbe accelerata di un mese, cioè a dire che essa avrebbe luogo il 6 gennaio.

« Il gabinetto domanderebbe allora la sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda, se la persistenza dell'agitazione agraria rendesse necessaria questa misura. »

Dal discorso che il signor Bright, cancelliere di Lancastro, ha pronunziato all'Associazione liberale di Birmingham, e di cui abbiamo già fatto cenno, togliamo alcuni brani principali.

Dopo aver lungamente parlato della infelice condizione dei fittavoli irlandesi, il signor Bright aggiunse: « C'è egli un rimedio a questo stato di cose? La forza non è un rime-

dio. Ci sono momenti nei quali l'impiegarla è necessario e inevitabile. Ma io preferisco le misure di soccorso e di conciliazione.

" Il mio pensiero non è volto a quei rimedi violenti ed impossibili che consisterebbero nel dare al fittavolo il diritto di determinare esso l'importo del fitto, o nello espellere tutti i proprietari fondiari, o nel far dispendere al governo due o trecento milioni per comperare da loro le terre a benefizio dei fittavoli. Queste misure stravaganti ed ingiuste vengono proposte da uomini i quali in fondo odiano più che non amino i fittavoli.

" Siccome il fittavolo irlandese è economo, industrioso, onesto, io penso che sarebbe possibile di giungere ad una misura legislativa la quale soddisferebbe la maggioranza dei contadini e li sottrarrebbe alla influenza di uomini che li spingono verso disgrazie le quali non sarebbero minori dei mali che essi soffrono adesso.

" Ciò che i coltivatori irlandesi domandano, è che quando un uomo ha delle terre, una casa, fabbricata spesso da lui o da un altro della sua famiglia, egli non possa venire espulso ad ogni momento, e che l'importo dei fitti non venga aumentato costantemente in guisa che abbandonare il tenimento sia minor male che conservarlo.

" Ora io mi rammento che nel 1847 lord John Russell proponeva già alla Camera dei comuni di porre fra mano al governo, mediante una combinazione finanziaria, i terreni in via di bonificazione, e di crearvi degli stabilimenti per un certo numero di agricoltori. L'Irlanda contiene circa 2 milioni di acri di terra da bonificare. Ma ammettendo pure che ci sia un milione soltanto di acri coltivabili con profitto, si potrebbero creare 40 mila tenute da 25 acri ciascuna e farvi convenire i coltivatori dei distretti dell'ovest, che sono poveri e insalubri. Un milione, cinque, dieci milioni sono nulla quando trattisi di una questione simile. "

Il signor Bright disse poi che tutte queste opinioni egli le esprimeva a titolo esclusivamente personale, ed espresse la speranza che quando la questione sarà portata alla Camera alta, gli uomini giusti e patrioti che vi siedono si presteranno anch'essi a risolvere per sempre il grande problema agrario.

---

Notizie telegrafiche della *Politische Correspondenz* annunziano che Dervisch pascià ha preso delle serie misure per accerchiare i renitenti dulcignotti ed aggiungono che gli è già riuscito di circondare Dulcigno. Scopo di questa misura essere quello di impedire che le schiere già raccolte in Dulcigno si uniscano a quelle che vi affluiscono numerose da tutte le parti dell'Albania, e di costringere i dulcignotti a non opporsi alla consegna della città ai montenegrini. In seguito a questa mossa di Dervish pascià regna, è vero, una grande esacerbazione tra gli albanesi, ma fino ad ora non vi furono combattimenti tra truppe turche ed albanesi, e quand'anche avvenissero non avrebbero nessuna importanza.

---

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il 12 corrente fu consegnata alla Porta la seguente nota firmata dai rappresentanti di tutte le potenze europee:

" La Corte marziale riunitasi nel maggio decorso per giudicare Wali Mahomed, lo ha condannato a morte. Dacchè fu emessa la sentenza sono passati parecchi mesi ed i sottoscritti osservano con sorpresa che non è stato fatto nulla per eseguirla.

" Dolorosamente impressionati da questo indugio così inesplicabile, e temendo a ragione che l'impunità di un assassino possa nuocere in Turchia alla sicurezza degli stranieri, i sottoscritti trovansi costretti a domandare a S. E. il ministro degli affari esteri del sultano, quando verrà soddisfatto il desiderio del pubblico colla esecuzione della sentenza. "

---

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, 18 corrente, che il governo serbo ha nominato il signor senatore Pante Jowanovic, il capo dell'ufficio statistico Jacoschik, ed il presidente della Camera di commercio di Belgrado Neschic, a delegati per la ripresa delle trattative con l'Austria-Ungheria, per la conclusione di un trattato di commercio.

Qual membro della Commissione danubiana internazionale la Serbia ha nominato il colonnello del genio Alex. Netolic.

---

Fu pubblicata il 19 novembre a Berlino un'ordinanza reale, concernente la creazione di un Consiglio incaricato di studiare le questioni economiche. Il Consiglio viene istituito per intanto per il solo regno di Prussia; ma in una riunione di commercianti tedeschi che ebbe luogo lo stesso giorno, il ministro, signor Boetticher, ha dichiarato che il Consiglio economico sarà organizzato in modo che l'istituzione potrà essere estesa a tutti gli Stati confederati, non appena se ne presenti la convenienza. Il ministro aggiunse che i governi tedeschi non avevano respinto che in via provvisoria la proposta della Prussia, relativa alla creazione di un Consiglio economico dell'impero, perchè erano d'avviso che non si avrebbe il tempo di istituire questo Consiglio prima della riapertura del Parlamento tedesco.

Il Consiglio economico di Prussia si comporrà di 75 membri, nominati per cinque anni. Di questi, 45 saranno nominati dal re su 90 candidati eletti e presentati dalle Camere di commercio, dalle corporazioni dei commercianti e dalle associazioni agricole. Gli altri trenta membri, di cui 15 almeno dovranno appartenere alla classe degli operai, saranno liberamente scelti dai ministri del commercio, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, e la loro nomina dovrà essere sottoposta all'approvazione del re.

---

L'ambasciatore inglese in Francia, lord Lyons, ebbe recentemente una conferenza col ministro degli esteri, signor Barthélémy Saint-Hilair, relativamente al trattato commerciale franco-inglese. Secondo la *Patrie*, lord Lyons, avrebbe insistito perchè la questione venisse risolta quanto prima. Esso avrebbe chiesto, in pari tempo, che gli fosse rimessa una nota in risposta ai due *memorandum* presentati da sir C. Dilke e che la Francia fissasse l'epoca precisa per la ripresa dei negoziati ufficiali.

---

La Camera francese ha continuato venerdì la discussione del progetto di legge sulla riforma giudiziaria. Si trattava dell'articolo 2 relativo alla composizione delle Corti d'appello e alla nomina del primo presidente delle medesime, che, secondo il progetto, sarebbe dovuta farsi per quinquennii con decreto approvato in Consiglio di ministri.

Quest'ultima disposizione diede luogo ad un lungo contradditorio che ebbe termine col ritiro di un emendamento che era stato proposto dal signor Boyer per far deliberare che i primi presidenti debbano venire nominati a vita. Per opinione del signor Boyer non si troveranno mai dei magistrati abbastanza umili da accettare di venire collocati nel pericolo continuo di una revoca.

Il signor Varambon sostenne un altro emendamento, a termini del quale la carica dei primi presidenti non potrà essere ritirata fuorchè per decreto approvato in Consiglio di ministri. Poi anche l'onorevole Varambon ritirò l'emendamento suo, e la Camera si limitò a discutere sul punto se i primi presidenti avranno da essere nominati per cinque anni.

L'articolo 2 fu approvato secondo il testo del progetto, e fu poi respinta una proposizione per cui sarebbonsi soppressi i Tribunali i quali giudicassero meno di centocinquanta cause l'anno.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Londra**, 20. — Ebbe luogo a Hackney un banchetto del Club Conservatore. Lord Salisbury pronunziò un discorso nel quale mise in ridicolo la dimostrazione navale, che andò fallita. Egli attaccò la teoria che una potenza sia obbligata di fare eseguire i trattati; disse che Gladstone ritorna, riguardo all'Oriente, alla politica di lord Beaconsfield; dipinse con tetri colori la situazione in Irlanda, ove è necessario di prendere misure straordinarie, e terminò mostrando che già incomincia una reazione in favore dei conservatori.

**Londra**, 20. — Corre voce che siano incominciate le ostilità fra i turchi e gli albanesi.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta annunzierà agli ambasciatori che il sultano commutò la pena di Veli-Mohamed, condannato a morte per avere assassinato il colonnello Komaroff, in quella dei lavori forzati a vita.

**Venezia**, 20. — Per il natalizio di S. M. la Regina fu cantato un *Te Deum*, al quale assistevano tutte le autorità e una folla di cittadini.

Più tardi avranno luogo concerti musicali, e stasera illuminazioni.

**Firenze**, 20. — Stamane il cannone del forte Belvedere e le campane di Palazzo Vecchio annunziarono il natalizio di S. M. la Regina.

I pubblici edifizi e moltissimi palazzi sono imbandierati.

**Firenze**, 20. — Per le piogge dirotte, iersera diversi fossi presso Sesto-Fiorentino, straripando, inondarono buon tratto di campagna. L'Ombrone straripò e inondò moltissima campagna presso Poggio a Cajano. Nessuna disgrazia di persone. Accorsero subito le autorità con guardie per apprestare soccorsi.

**Palermo**, 20. — Il natalizio di S. M. la Regina è festeggiato con musiche e illuminazioni e con una serata di gala al teatro Bellini.

La città è imbandierata.

**New-York**, 18. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato.

**Gibilterra**, 19. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, passò lo Stretto e proseguì per Marsiglia, Genova e Napoli.

**Milano**, 20. — Pel giorno natalizio di S. M. la Regina la città è imbandierata.

Stasera illuminazione straordinaria della Galleria.

**Genova**, 20. — In occasione del natalizio di Sua Maestà la Regina la Giunta municipale ha spedito a S. M. il seguente dispaccio:

« Associandosi al giubilo della Nazione, la Giunta municipale, in nome del Consiglio comunale e della Cittadinanza, rinnova i più vivi auguri ed ogni felicità nella faustissima ricorrenza del giorno natalizio della Maestà Vostra. »

**Berlino**, 20. — *Camera dei deputati*. — Häuel sviluppa la sua interpellanza sulla questione degli ebrei. Egli constata le decisioni del Congresso riguardo alla emancipazione degli ebrei nella Rumenia, nella Serbia e nel Montenegro, disapprovando il movimento antisemitico.

Il conte Stalberg, vicepresidente del gabinetto, dice che il governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemitica menzionata nella interpellanza, quindi non è in caso di apprezzarla; tuttavia può dichiarare che il governo non ha l'intenzione di modificare la legislazione attuale che accorda agli ebrei i diritti di cittadini.

La discussione continua.

**Palermo**, 20. — Un telegramma del Presidente del Consiglio, on. Cairoli, in risposta a quello del sindaco, dice: S. M. la Regina accolse testè con viva compiacenza e singolare benevolenza gli auguri che le invia il Consiglio comunale della nobilissima città di Palermo e che vostra signoria affidavami di presentarle. S. M. aggradì con animo commosso anche le istanze per l'auspicata visita delle LL. MM. a cotesta città tanto bella e gloriosa, e spera che questo desiderio sarà presto esaudito.

**Genova**, 20. — Per il natalizio di S. M. la Regina, gli edifizi pubblici, parecchi edifizi privati, consolati e i bastimenti nel porto sono imbandierati. Stasera ebbero luogo musiche sulle piazze e illuminazioni.

**Londra**, 20. — Il Consiglio dei ministri, riunito a Balmoral sotto la presidenza della Regina, decise che il Parlamento sarà ancora prorogato fino al 2 dicembre.

Questa risoluzione non indica quando il Parlamento si riunirà definitivamente.

**Teheran**, 20. — I persiani distrussero Lej ed altri villaggi curdi nei dintorni di Soojbulack, e si avanzarono verso Chavaran.

I capi dei villaggi curdi fuggirono a Sardasht, a 50 miglia distante da Soojbulack.

**Parigi**, 20. — Fu presentato alla Camera dei deputati il progetto relativo alla cessione delle isole di Tahiti alla Francia.

**Costantinopoli**, 20. — Dervisch pascià deve marciare oggi sopra Dulcigno con parecchi battaglioni.

La Porta spera che la consegna di questa città avrà luogo entro otto giorni.

**Ragusa**, 20. — Dervisch pascià domandò a Costantinopoli un rinforzo di 4000 uomini.

Il consolato austriaco a Prizrend fu saccheggiato.

**Parigi**, 20. — Il *Temps* dice che Goschen, ambasciatore d'Inghilterra, dichiarò al sultano che l'Europa non pazienterebbe ancora più di dieci giorni riguardo alla vertenza di Dulcigno.

**Buda-Pest**, 20. — L'opposizione approvò ad unanimità la proposta dei deputati che non appartengono ad alcun partito, di formare un Circolo comune sulle basi del compromesso del 1867.

**Costantinopoli**, 20. — In seguito ad una udienza data dal sultano all'ambasciatore di Persia, riguardo ai Curdi, il governatore e il comandante militare del vilajet di Van furono destituiti, e si presero alcune misure per impedire le scorrerie dei Curdi

**Milano**, 21. — Iersera il teatro Dal Verme era affollatissimo Fu chiesta la marcia Reale, che venne ripetuta fra acclamazioni vivissime a S. M. la Regina.

**Firenze**, 21. — Stamane è arrivato S. A. il Duca d'Aosta col

suo seguito. Erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto e il sindaco, la Giunta municipale, il questore, il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il colonnello dei carabinieri e il generale Bocca.

**Napoli**, 21. — Iersera il teatro Sannazzaro era illuminato a giorno. L'inno Reale fu vivissimamente applaudito da un pubblico numeroso e sceltissimo.

**Berlino**, 21. — Nella discussione alla Camera dei deputati riguardo all'interpellanza sulla questione degli ebrei parlarono Seyffahrt, Virchow e Trelger, progressisti, contro il movimento antisemitico.

Heydebrandt, conservatore, Reichensperger e Windhorst, del centro, e Hobrecht, liberale nazionale, fecero osservare che la questione è eminentemente sociale e deve essere sciolta dalla società e dalla scienza.

Gli oratori clericali domandavano la medesima protezione per i cattolici.

La discussione continuerà lunedì.

**Parigi**, 21. — Il *Journal des Débats* pubblica un articolo di Leroy Beaulieu, il quale constata i progressi finanziari ed economici dell'Italia e crede che la prova la quale sta per tentare per la soppressione del corso forzoso, può riuscire.

Il dottor Oscar Lentz è giunto a Medina il 2 corrente, proveniente dal Marocco e da Tomboctù.

**Dublino**, 21. — Furono fatti altri cinque arresti presso Longhrea, in causa dell'agitazione agraria.

## TEMI DI PREMIO

*proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza* 15 *agosto* 1880

### PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

**Concorso per l'anno 1881.**

*Tema riproposto nell'adunanza* 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore, si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

**Concorso per l'anno 1881.**

*Tema prescelto nell'adunanza* 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni nei vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

### PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

**Concorso per l'anno 1881.**

*Tema riproposto nell'adunanza* 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

**Concorso per l'anno 1881.**

*Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

**Concorso per l'anno 1882.**

*Tema prescelto nell'adunanza* 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

**Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.**

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

**Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.**

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

**Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.**

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

*per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.*

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le « umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo « pregio. »

**Discipline relative a questo premio.**

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

*Il Segretario* G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

# NOTIZIE DIVERSE

**Il Vesuvio.** — Ieri sera, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 21, una nuova lava stretta, ma fluente e rapida, si mostrò dal nostro versante. L'agglomeramento di lava raffreddata o semispenta sulla bocca del vulcano ha fatto sì che la lava si sia versata da un lato quasi opposto a quello da cui s'era versata negli ultimi giorni di eruzione.

Questa nuova lava che sembrava iersera da Napoli un rigagnolo, un grosso serpente di fuoco, ha lambito la diga di scorie che difende la stazione superiore della funicolare.

Intanto, questa mane, alle ore otto, la lava continuava a scendere abbastanza rapidamente ed era parallela al piano inclinato della funicolare.

Grossi proiettili infocati erano spinti a grande altezza e molti son caduti alla base del cono.

**Movimento portuario marittimo di Genova.** — Il *Commercio* di Genova del 16 scrive:

Nello scorso mese di ottobre arrivarono nel nostro porto 479 bastimenti di tonnellate 160,869 e ne sono partiti 461 di tonnellate 164,426.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 203 velieri di tonnellate 9,897, e 42 vapori di tonnellate 16,548; totale 245 bastimenti e 26,445 tonnellate. Per la navigazione internazionale 103 velieri di tonnellate 33,634 e 131 vapori di tonn. 100,790; totale 234 bastimenti e 134,424 tonnellate.

Riguardo le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 215 velieri di tonnellate 17,494 e 75 vapori di tonnellate 42,330; totale 290 bastimenti e 59,824 tonnellate. Per la navigazione internazionale 70 velieri di tonnellate 23,235, e 101 vapori di tonnellate 81,367; totale 171 bastimenti e 104,602 tonnellate.

**Salvataggio.** — Il *Movimento* di Genova del 18 annunzia che il vapore inglese *Armenian*, capitano Rosewarne, proveniente da Cardiff e diretto a Savona, incontrò nel golfo di Lione lo schooner danese *S. Nicolai* con segnali di soccorso. Il capitano Rosewarne ordinò tosto di avvicinarlo e trovarono che lo schooner carico di olio di palma, proveniente dalla costa d'Africa, aveva il capitano e l'equipaggio gravemente ammalato e versava in grave pericolo.

Il capitano fece tosto apprestare i soccorsi che erano del caso e rimorchiò nel porto di Savona lo schooner pericolante.

**Movimento navale dei Dardanelli.** — Dal 3 al 10 corrente transitarono i Dardanelli 58 bastimenti, in massima parte carichi di grano, colle seguenti destinazioni:

Diciassette per Marsiglia, 10 per Gibilterra, 3 per Rotterdam, 2 per Schiedam, 1 per Londra, 3 per Livorno, 4 per Genova, 1 per Savona, 1 per Venezia, 3 per Falmouth, 2 per Anversa, 1 per Nuova York, 2 per Stavanger, 1 per Smirne, 1 per Barcellona, 1 per Brema ed 1 per Hull.

**L'esodo di Zagabria.** — I giornali di Vienna e di Budapest, contengono lunghe descrizioni dei danni recati alla città di Zagabria dalle ultime scosse di terremoto, quella della notte del 15 e della mattina del 16. Ci limitiamo a citare un telegramma della *Wiener Allgemeine Zeitung*, in cui si parla della fuga della maggior parte degli abitanti:

« Agram, 16 (ore 8 pom.)

« Per tutta la giornata durò l'esodo. Oltre duemila persone sono partite oggi, e si assicura che già sieno partiti tre quarti della popolazione. Non rimangono se non gli ufficiali, gl'impiegati e coloro a cui da una parte mancano i mezzi pecuniari, e che dall'altra sono meno esposti al flagello, perchè nelle loro basse casupole le scosse di terremoto si fanno sentire assai meno che non nelle case a più piani dei benestanti. »

**Gli scogli sottomarini di Aden.** — L'amministrazione inglese fece fare ad Aden una inchiesta sulla perdita del battello a vapore *Il Duca di Lancastre*, ed il resultato di quella inchiesta è stato testè pubblicato dal *Board of Trade* (Ministero del Commercio).

La Commissione esprime il desiderio che si faccia una nuova carta dell'isola di Jebel Zooghur, e che si eseguiscano dei nuovi scandagli dal nord-est all'ovest. Siccome poi in questi ultimi tempi parecchi bastimenti s'incagliarono presso Jebel Zooghur, la Commissione ritiene che, ove si stabilisse un faro sull'isola di Aba Ail si tutelerebbero meglio gl'interessi della navigazione, e si diminuirebbero notevolmente i pericoli a cui vanno incontro le navi in quei paraggi.

**Decessi.** — A Firenze cessò di vivere il 20 corrente il maestro cav. Vinceslao Fumi, valente direttore di orchestra e compositore.

— L'*Italia Centrale* del 20 annunzia la morte, in età di 58 anni, del luogotenente colonnello cav. Carlo Nobili, comandante il deposito dei cavalli stalloni a Reggio nell'Emilia.

**TEATRI E CONCERTI.** — Sabato per festeggiare il compleanno di Sua Maestà la Regina, per iniziativa degli impresari ed artisti ed a loro spese, ci sono state serate di gala al teatro Argentina di Roma, al Carignano di Torino, al Dal Verme di Milano, al Sannazaro di Napoli, al Bellini di Palermo ed in parecchi altri teatri importanti ora aperti.

Il pubblico è accorso numeroso e anche nei teatri, ove non vi era gala, ha chiesto, al grido: *Viva la Regina*, la marcia Reale; all'Argentina fu fatta replicare tre volte.

Dappertutto cantanti, attori, coristi e professori si sono uniti al pubblico, in queste calorose dimostrazioni di affetto a Sua Maestà.

Questa sera al Valle beneficiata dell'attrice signora Arnous-Moro-Lin, si darà: *La famegia in rovina* di Gallina, e la *Gastalda Veneziana* di Goldoni.

Domani prima rappresentazione all'Argentina della *Saffo* di Pacini, protagonista la signora Urban.

## TELEGRAMMI METEORICI
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 novembre 1880.

Le più alte pressioni sono in Irlanda 768 mm., le più basse in Russia, Memel 743. mm.

In Italia il barometro è alzato specialmente al N, Milano 759 mm.; Firenze 760; Roma 762; Palermo 765.

Ieri pioggia nell'Italia settentrionale e centrale, e venti forti del 3° quadrante specialmente al centro.

Stamane cielo sereno qua e là al N e S; coperto o nuvoloso altrove. Venti piuttosto forti di SW al centro giranti a SE al mezzodì; deboli e variabili nell'alta Italia.

Generalmente agitato il Tirreno, e mare mosso o poco mosso altrove.

Roma, 21 novembre 1880.

Una grande area di alte pressioni estendesi dall'Inghilterra alla Galizia. Un centro di depressione (758) si è formato al N della Sardegna, intorno ad esso girano le isobare fino alla 765 mm. Cagliari 759 mm.; Genova, Firenze, San Teodoro 762 mm.; Milano, Aquila, Palermo 763 mm.; Venezia, Foggia 764 mm.

Piogge forti nella notte, nell'Emilia e nella media Italia. Stamane cielo generalmente coperto nell'alta e media Italia; sereno al mezzodì; alto correnti del 2° e 3° quadrante, venti dominanti del 1° al N, del 2° al S.

Mare generalmente mosso o poco mosso; agitato a Civitavecchia.

Tempo cattivo sul Tirreno. Probabili burrasche nel sud d'Italia con venti del 1° quadrante nell'alta Italia e sul versante Tirreno; del 2° quadrante sul basso Adriatico.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 21 novembre, ore 8 ant.

| Stazioni | Termometro | Stato del cielo | OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|
| Milano | + 9,4 | tutto coperto | Massima 10°,8. Minima 8°,1. |
| Venezia | + 10,7 | tutto coperto | Massima 10°,0. Minima 6°,0. Nebbie umide nelle 24 ore. |
| Torino | + 7,4 | nebbioso | Massima 9°,1. Minima 6°,6. Ieri mattina pulviscoli meteorici. |
| Modena | + 9,3 | tutto coperto | Massima 12°,9. Minima 6°,6. Ieri mattina perturbazione magnetica. Pioggia forte nelle 24 ore. |
| Genova | + 12,3 | tutto coperto | Massima 18°,3. Minima 11°,8. Ieri nel pomeriggio e notte perturbazioni magnetiche. Stamane pioggia forte. |
| Pesaro | + 12,3 | pioggia | Massima 13°,7. Minima 11°,8. Perturbazione magnetica nel pomeriggio. Pioggia forte nella notte. |
| Porto Maurizio | + 14,3 | tutto coperto | Massima 17°,2. Minima 12°,9. Tutto ieri mare agitato. |
| Firenze | + 12,8 | pioggia | Massima 17°,8. Minima 12°,2. Pioggia forte nella notte mm. 5. |
| Urbino | + 20,7 | tutto coperto | Massima 15°,8. Minima 9°,5. Pioggia forte dopo mezzanotte. |
| Livorno | + 14,2 | pioggia | Massima 18°,6. Minima 11°,8. Vento forte iermattina. Mare agitato nelle 24 ore. |
| Città di Castello | + 11,3 | pioggia | Massima 17°,4. Minima 9°,0. Temporali con lampi e tuoni e pioggia (mm. 29) nella notte. Piena al Tevere. |
| Camerino | + 9,1 | tutto coperto | Massima 15°,7. Minima 9°,2. Iermattina SW forte. |
| Aquila | + 10,8 | tutto coperto | Massima 16°,3 Minima 10°,7. Iermattina W forte. |
| Roma | + 16,3 | tutto coperto | Massima 20°,7. Minima 15°,8. Perturbazione magnetica nelle 24 ore, vento moderato. |
| Foggia | + 12,7 | sereno | Massima 21°,6. Minima 10°,6. |
| Napoli (Capodimonte) | + 16,7 | sereno | Massima 19°,0. Minima 14°,7. |
| Potenza | + 11,8 | sereno | Massima 15°,5. Minima 9°,1. Nelle 24 ore W forte. |
| Lecce | + 16,2 | nebbioso | Massima 21°,7. Minima 14°,0. Stamane nebbie umide. |
| Cosenza | + 13,2 | sereno | Massima 19°,8. Minima 11°,3. |
| Cagliari | + 18,0 | tutto coperto | Massima 22°,0. Minima 16°,0. |
| Catanzaro | + 16,2 | sereno | Massima 20°,2. Minima 18°,6. |
| Messina | + 17,2 | sereno | |
| Palermo (Valverde) | + 20,0 | sereno | Massima 24°,7. Minima 14°,0. |
| Caltanissetta | + 13,5 | sereno | Minima 10°,0. |

## Osservatorio del Collegio Romano — 20 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 761,6 | 762,9 | 762,8 | 763,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 17,4 | 20,1 | 19,5 | 16,8 |
| Umidità relativa.... | 87 | 70 | 73 | 91 |
| Umidità assoluta... | 12,83 | 12,22 | 12,29 | 12,90 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | SSE. 20 | SW. 18 | SW. 15 | S. 0 |
| Stato del cielo........ | 2. strati | 9. nubi | 6. cirro str. cum. | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro:* Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 16,5 C. = 13,2 R.

Forte perturbazione nei magneti.

## Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,7 | 761,7 | 761,6 | 762,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 16,3 | 19,9 | 19,6 | 17,4 |
| Umidità relativa.... | 89 | 55 | 61 | 68 |
| Umidità assoluta.. | 11,06 | 9,13 | 10,32 | 10,11 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | NE. 0 | SSE. 17 | SSE. 18 | S. 9 |
| Stato del cielo........ | 10. coperto | 10. quasi coperto | 8. nubi | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro:* Massimo = 20,1 C. = 16,1 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,7 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 novembre 1880.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1881 | — | — | 88 65 | 88 50 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 20 |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 " |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 100 " |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | " | 500 " | 350 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1880 | 1000 " | 750 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | " | 1000 " | 1000 " | — | — | — | — | — | — | 1115 " |
| Banca Generale | " | 500 " | 250 " | — | — | 616 " | 615 " | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 " | 700 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 1° luglio 1880 | 500 " | 400 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1880 | 500 " | 250 " | — | — | 580 " | 575 " | — | — | — |
| Banca Tiberina | " | 250 " | 125 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 476 " |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | 645 " |
| *Idem* (Vita) | — | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | 280 " |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 1030 " |
| Obbligazioni detta | 1° ottobre 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | 1° luglio 1880 | 500 oro | 150 oro | — | — | 480 " | 478 " | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | " | 500 " | 500 " | 745 " | 744 " | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 " | 250 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 460 " |
| Obbligazioni dette | " | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | " | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | " | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 " | 430 " | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 103 15 | 103 " | — |
| Marsiglia | 90 | — | — | — |
| Lione | 90 | — | — | — |
| Londra | 90 | 26 12 | 26 06 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 97 | 20 95 | — |
| Sconto di Banca | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

5 0/0 - 2° semestre 1880 90 75, 80, 90 fine.

Parigi *chèques* 104 10.

Banca Generale 612, 14 fine.

Banco di Roma 578 cont., 578 75 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 478 50 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 745 cont.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

# BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1880

**Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.**

## ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | | | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L 17,307,575 66 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 31,053,773 77 | 32,534,107 26 | » 32,534,107 26 |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | » 1,480,333 49 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| **Anticipazioni** | | | | » 3,644 831 71 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 2,430,987 91 | » 4,804,604 65 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 2,214,731 14 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » 158,885 60 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » » | |
| **Crediti** | | | | » 8,299,082 27 |
| **Sofferenze** | | | | » 2,322,825 60 |
| **Depositi** | | | | » 4 830,945 » |
| **Partite varie** | | | | » 6,016,168 40 |
| | | | Totale | L. 79,759,640 55 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esec.** | | | | » 1,048,860 41 |
| | | | Totale generale | L. 80,808,500 96 |

## PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 15,000,000 » |
| **Massa di rispetto** | » 2,286,422 98 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa | » 44 097,111 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | » 1,045,187 55 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 8,172,464 65 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 4,830,945 » |
| **Partite varie** | » 3,678,752 98 |
| Totale | L. 79,110 884 11 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esec | » 1,697,616 85 |
| Totale generale | L. 80,808,500 96 |

*Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre* 1880 (Regolamento art. 36).

| Valore | Numero | Somma | Totale |
|---|---|---|---|
| da L. 50 | 129,950 | 6,497,500 » | L. 43,914,400 » |
| da L. 100 | 56,931 | 5,698,100 » | |
| da L. 200 | 7,159 | 1,431,800 » | |
| da L. 500 | 25,682 | 12,841,000 » | |
| da L. 1000 | 17,446 | 17,446,000 » | |
| Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20 | | | » 182,711 » |
| | | Circolazione | L. 44,097,111 » |

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,097,111 00 è di uno a 2 939

Il rapporto fra la riserva L. 17,018,990 » { la circolazione L 44,097,111 00; e gli altri debiti a vista » 1,045,187 55 } L. 45,142,298 55 è di uno a 2 652

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 1200 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 5 0/0 |

*Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 10,000,000 » |
| Bronzo | » 195,800 66 |
| Biglietti consorziali | » 7,001,990 » |
| Biglietti d'altri istituti di emissione | » 109,785 » |
| Totale | L. 17,307,575 66 |

*Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L 4 1/2 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » id. |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 5 0/0 |
| Sulle anticipazioni di sete | » » |
| Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*) | » » |
| Sui conti correnti passivi | » 2 1/2 0/0 |

Roma, 20 novembre 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

*Per il Capo Contabile*
P. SERVENTI.

6488

## MUNICIPIO DI VITERBO

**Dazio consumo.**

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto infruttuoso l'odierno primo esperimento d'asta, nel giorno primo del prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, un nuovo esperimento per l'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali entro la cinta, e del dazio sulla minuta vendita nel comune aperto, pel quinquennio 1881-1885.

L'appalto sarà regolato da apposito capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'aggiudicazione si farà mediante accensione di candela nelle forme legali a favore dell'ultimo e migliore oblatore, od anco dell'unico oblatore, in aumento all'annua somma di lire 250,000 stabilita nel detto capitolato, e non si accetteranno offerte di volta in volta inferiori alle lire 50.

Per essere ammesso alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 9000 a garanzia dell'offerta e delle spese dell'asta e del contratto.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento non minore di un ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane preciso del giorno 11 dicembre.

Si avvisa che rimanendo deserto anche il secondo incanto, il sottoscritto senz'altra formalità procederà in via e licitazione privata al conferimento dell'appalto dei dazi di consumo a termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Viterbo, 20 novembre 1880.

Il Regio delegato straordinario
ENRICO PANI ROSSI.

6502

## DIFFIDAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Sebbene sia cosa notoria che da qualche anno furono esauriti gli affari speciali che si conducevano per conto comune di Vincenzo, Pietro e Giuseppe Cortesi fu Luigi, e di Antonio Cortesi fu Filippo sotto la Ditta *Fratelli Cortesi di Roma*, e che perciò rimase sciolta la Ditta medesima, non restando che la liquidazione e stralcio fra i cointeressati, pur nondimeno, ad esuberanza di cautela, i sottoscritti figli del fu Antonio Cortesi fu Filippo intendono col presente atto di dare a tale cessazione la maggiore pubblicità possibile, dichiarando che fra loro ed i nominati Vincenzo, Pietro e Giuseppe Cortesi, ad eccezione della accennata liquidazione e stralcio, non vi è più alcun rapporto di interessi, e conseguentemente i sottoscritti sono estranei alla industria campestre, ed altre speculazioni alle quali i signori Vincenzo, Pietro e Giuseppe attendono.

Li 11 novembre 1880.

ANGELA CORTESI - LUIGI PAGNONCELLI, come tutore della interdetta Francesca Cortesi - ELISA CORTESI in Marucchi - MARIA CORTESI in Provenzani - CECILIA CORTESI - GAETANO CORTESI.

6209

## ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 29 dicembre prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dell'Archiconfraternita e Università dei Pescivendoli e Cottiatori di Roma, si procederà alla vendita a terzo ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'oratorio) sita in Roma, via del Teatro di Marcello, numeri 34, 35 e 36, segnata al numero di mappa 164 1/2, sub. 1, rione IX, sul primo prezzo d'incanto di lire 1130 94, alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria, al quale, ecc.

6182 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

## CIRCONDARIO DI LANUSEI — COMUNE DI VILLAGRANDE

### Avviso d'Asta

*per vendita terreno comunale ex-ademprivile.*

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno cinque del prossimo mese di dicembre, nanti questo signor sindaco locale, o chi per esso, ed alla presenza di due testimoni, in questo ufficio comunale, si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per la vendita del terreno comunale ex ademprivile, terreno e foreste dei seguenti tre appezzamenti, cioè:

Bacu Nieddu e Bacu Arenas, di ettari 68, del valore di L. 58,000.

Barbexilis e Bacu Gorbiai, di ettari 160, del valore di L. 161,000.

Tesulen-Cardu Tuvu e Su Tuliu, di ettari 82, del valore di L. 31,000; un tutto portato dal verbale di perizia delli 21 marzo 1879; e coi limiti espressi nel deliberato di questo Consiglio delli 7 febbraio 1879, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale, quale tiene forza di capitolato.

Gl'incanti saranno tenuti separatamente per ciascun lotto.

Gli offerenti non possono essere minori di due.

Niuna offerta sarà ammessa se inferiore a lire dieci in aumento al prezzo d'estimo.

Gli offerenti prima di aprire gl'incanti dovranno depositare per garanzia dell'asta il decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto nel banco della presidenza in biglietti di Banca aventi corso legale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Dal giorno del primo deliberamento decorreranno altri quindici giorni per le offerte in aumento non inferiore al vigesimo.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata dall'ufficio in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inserzione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese tutte inerenti all'asta sono a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, comprese le perizie, avvisi d'asta, ecc.

La vendita è inoltre vincolata alle condizioni del capitolato.

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma deliberata per ciascun lotto in sul contesto ed all'atto del contratto, e l'altra metà a sei anni in due eguale rate, cioè la metà della somma rimasta a pagare, ossia il quarto dell'intiera somma entro in tre anni; e la seconda rata, ossia l'ultimo quarto, alla scadenza dei sei anni, computandi dalla data del contratto.

Scaduti i sei anni infruttuosi senza che il compratore abbia pagato per intiero l'ultima rata, dovrà senza alcuna replica decadere dal contratto di vendita ritornando al comune il terreno ed i residui della foresta non per anco atterrata.

Inoltre è tenuto al pagamento dell'interesse del 5 per cento della metà del prezzo non pagato.

Gli atti riflettenti la vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, 14 novembre 1880.

6499 D'ordine — *Il Segretario*: GIOVANNI LOCERU.

## CITTÀ DI PINEROLO

### Appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativo e delle tasse addizionali, dei dritti di vendita al minuto e dazi di consumo comunitativo, unitamente all'esercizio del dritto di peso grosso per il quinquennio 1881-1885.

In esecuzione alla deliberazione consigliare in data d'oggi, dichiarata immediatamente esecutoria a senso dell'art. 135 della legge comunale vigente, si annunzia che giovedì 9 dicembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala di questa città, si procederà all'incanto per affittamento dell'esercizio dei dazi di consumo governativi, delle tasse addizionali, dei dritti di vendita al minuto e dazi di consumo comunitativi, unitamente all'esercizio del dritto di peso grosso, per il quinquennio cominciante col 1° gennaio 1881 e terminante col 31 dicembre 1885.

S'invita pertanto chiunque aspiri al detto affittamento a presentarsi ove sovra nel giorno ed all'ora predetti, per farvi i suoi partiti in aumento alla somma di annue lire duecentocinquantamila seicento sulla quale verrà aperta l'asta con diffidamento che il detto affittamento rimarrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione dell'ultima candela vergine dopo la terza, in aumento alla detta annua somma di lire duecentocinquantamila seicento, sotto l'osservanza ed in conformità dei capitoli, condizioni ed istruzioni appositamente compilate, di cui, come di ogni altro documento concernente lo affittamento stesso, chiunque potrà prenderne cognizione in questa segreteria municipale, in tutti i giorni, alle ore d'ufficio.

Si prevengono gli aspiranti all'asta:

Che non saranno ammesse a fare partito fuorchè persone di probità e responsabilità notoria, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito in contanti, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, per la somma di lire quindicimila;

Che il termine per ricevere l'aumento del vigesimo è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni cinque successivi a quello del deliberamento, che scadranno al mezzodì di mercoledì 15 dicembre suddetto.

Pinerolo, 19 novembre 1880.

Visto — *Pel Sindaco*: Ing. G. GIULIANO.

6498 *Il Segretario capo*: C. BIGNONE.

## CIRCONDARIO DI LANUSEI — COMUNE DI VILLAGRANDE

### *AVVISO D'ASTA* per 2° incanto. *Vendita terreni ex-ademprivili.*

Si notifica al pubblico che, stante la diserzione d'asta tenutasi nel giorno d'oggi quindici corrente, il giorno 30 dello spirante mese, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo in questo ufficio comunale, e nanti questo signor sindaco, ed alla presenza di due testimoni, nuovi pubblici incanti, col metodo della estinzione della candela vergine, per la vendita del terreno comunale ex-ademprivile pertoccato al comune, terreno e foresta denominata *Monte Arzana*, coi limiti indicati nel deliberato del Consiglio delli 22 ottobre 1879, numero 38, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale, il quale tiene forza di capitolato, e coi limiti stati modificati con deliberato di questo Consiglio delli 22 agosto u. s., n. 26, debitamente pure approvato dalla Deputazione provinciale per il prezzo d'estimo di lire centocinquemila.

Niuna offerta sarà ammessa se inferiore a lire dieci in aumento al prezzo d'estimo.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno esibire un certificato dell'esattore consorziale di Lanusei, dal quale risulti aver essi depositato a garanzia delle offerte il decimo del prezzo in lire diecimila in biglietti di Banca a corso legale; tale deposito però potrà anche farsi al banco della presidenza prima che abbia principio l'asta stessa.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all'asta, cioè avvisi d'asta, atti di deliberamento, stipulazione del contratto di vendita, registrazione, e tutte quelle altre che possono occorrere per l'immissione in possesso.

Dal giorno del primo deliberamento decorreranno altri quindici giorni per le offerte in aumento non inferiore al vigesimo.

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma risultante dal verbale di definitivo deliberamento in sul contesto ed all'atto del contratto di vendita, l'altra metà in due anni a rate semestrali, in eguali rate, computandi dalla data del contratto di vendita.

Il deliberatario non è autorizzato fino al pagamento dell'intiera somma che ad atterrare la sola metà degli alberi esistenti nella foresta venduta.

Inoltre è tenuto al pagamento dell'interesse del 5 per cento della metà del prezzo non pagato, sì e come veniva partecipato al pubblico col precedente primo avviso d'asta delli 28 ottobre u. s.

Gli atti riflettenti la vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, il 15 novembre 1880.

6500 D'ordine — *Il Segretario comunale*: GIOVANNI LOCERU.

## MUNICIPIO DI MESSINA

### APPALTO DEL DAZIO CONSUMO.

In continuazione all'avviso del 15 andante notificasi che gl'incanti per l'appalto del dazio suddetto seguiranno al mezzodì del 8 dicembre prossimo invece del 29 novembre come in quell'avviso stabilivasi.

Quanto alla cauzione dichiarasi che dovrà esser prestata seguita immediatamente l'aggiudicazione diffinitiva.

Per essere ammesso all'asta dovrassi consegnare a chi vi presiede L. 42,000 in biglietti di Banca per le spese contrattuali, e lire 85,000 in numerario o effetti pubblici dello Stato al valore corrente, come deposito provvisorio per la garanzia dell'offerta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo, fissato sempre a 8 giorni, spirerà col mezzodì dell'11 dicembre p. v.

Nel resto nulla è innovato al precedente manifesto.

Messina, 21 novembre 1880.

*Il Sindaco*: G. CIANCIAFARA.

6518 *Il Segretario capo*: A. MOSCHELLA.

## CONSORZIO DAZIARIO DI CARMAGNOLA

Nell'incanto oggi tenuto l'appalto del dazio consumo di questo Consorzio [illegible]quennio 1881-1885 fu deliberato per l'annuo canone di lire quaran[illegible]la e sei (L. 46,006).

Il tempo utile per presentare dichiarazione d'aumento non inferiore al ventesimo scade a mezzodì del giorno di giovedì 25 corrente mese.

Carmagnola, 17 novembre 1830.

6496 *Il Sindaco di Carmagnola presidente del Consorzio*: Avv. BIGLIA.

## INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

### AVVISO.

Essendo stato annullato l'incanto tenuto in questa Intendenza di finanza il 15 corrente per l'appalto dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti non abbuonati di questa provincia, rimane revocato l'avviso stato pubblicato in data 15 stante mese per l'incanto in aumento di miglioria in grado di ventesimo per l'appalto stesso, che doveva aver luogo il 22 corrente

Grosseto, 18 novembre 1880.

6531 *L'Intendente di finanza*: MONTEMERLO.

## MUNICIPIO DI PERSICETO

### AVVISO D'ASTA a termini abbreviati

*Subappalti per lotti della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio* 1881-1885.

Nel giorno di domenica ventotto (28) del corrente mese, alla presenza dello illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà in questa residenza, e col metodo dell'estinzione di candele, al subappalto suddetto, conformemente alla sotto estesa tabella.

I capitolati relativi sono visibili presso la segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Le offerte comunque condizionate non saranno accettate, come pure nella gara non si accetteranno offerte inferiori alle lire 5.

Ciascun concorrente potrà essere esonerato dalla prestazione della cauzione provvisoria qualora prima che s'incominci l'asta presenti una dichiarazione autentica da cui emerga l'adesione prestatagli dalla sigurtà solidale che propone, la quale dovrà essere di piena soddisfazione dell'Amministrazione appaltante.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento di miglioria del ventesimo, che dovrà farsi entro gli 8 giorni successivi a quello della provvisoria aggiudicazione.

Con altro avviso verrà indicato il giorno del nuovo e definitivo esperimento qualora nel termine sopra indicato venga presentata offerta del ventesimo.

| N. progressivo dei lotti | DESIGNAZIONE dei lotti | Canone annuo su cui si apre l'incanto — Dazio principale | Sopratassa comunale pel 1881 da ragguagliarsi al prezzo di delibera | Deposito approssimativo per spese d'asta | Cauzione provvisoria | Cauzione definitiva |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Dazio consumo sulle carni | 10,800 » | 2700 » (25 0[0) | 1000 » | 1000 » | Personale sigurtà solidale |
| 2 | Dazio consumo sul vino ed aceto . . . . . | 4,000 » | 1400 » (35 0[0) | 400 » | 500 » | |
| 3 | Dazio consumo sugli spiriti ed acquavite. . . | 1,200 » | 600 » (50 0[0) | 180 » | 250 » | |
| 4 | Dazio consumo proprio del comune sulle farine per la panizzazione . . . . | 2,000 » | » | 200 » | 300 » | |

**Osservazioni** — Pei lotti no. 1 e 2 l'incanto avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, e per quelli distinti coi progressivi 3 e 4 si terrà all'ora una pomeridiana.

Dalla Residenza municipale, addì 16 novembre 1880.

6501 *Il Segretario capo municipale*: EUTIMIO GHIGI.

## PROVINCIA DI RAVENNA — MUNICIPIO DI LUGO

### AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Nel giorno di mercoledì 15 dicembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, presieduta dal sottoscritto, si terrà nella prima sala di questa civica residenza, ad estinzione di candele, l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali brecciate nel quinquennio 1881-1885

L'appalto riguarda pel primo anno la manutenzione di chilometri 65 263, e per gli altri quattro anni la manutenzione di chilometri 85 101 di strade.

Il prezzo di perizia è pel primo anno di lire 22,186 89, e pei successivi di annue lire 30,714 70. Così in tutto il quinquennio lire 145,045 69.

Il prezzo che risulterà dalla aggiudicazione definitiva si pagherà annualmente in tre rate, cioè alla fine giugno, alla fine ottobre e seguito il collaudo.

L'asta verrà aperta in base alla perizia redatta dall'ufficio tecnico comunale il 18 ottobre 1880, e sul prezzo dalla medesima risultante, ribassato dalla Giunta del 4 per 100, e cioè sul prezzo complessivo di lire centotrentanovemila duecentoquarantatre e centesimi ottantasei (L. 139,243 86).

Sarà vincolata alle disposizioni vigenti, e segnatamente al capitolato, a chiunque ostensibile in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza aver prima giustificata la sua idoneità a termini di legge, e senza premettere il deposito di lire 7000 a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria, che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera entro i giorni venti (20) successivi a quello dell'asta.

Non si ricevono offerte minori di lire 10.

Il deliberatario definitivo dovrà compiere il lavoro nel termine prefisso dal capitolato parziale di appalto (art. 4) dalla consegna.

Lugo, dalla civica Residenza, addì 17 novembre 1880.

6470 *Per il R. Sindaco*: Ing. dott. RICCI-CURBASTRO.

## MUNICIPIO DI FERRARA

*AVVISO D'ASTA* **a termini ridotti** *per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio* 1881-1885.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 3 prossimo dicembre, nella residenza municipale, ed avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà, mediante pubblica asta e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1881-1885.

La base dell'asta è la seguente: — Canone annuo fisso e complessivo pel dazio al murato ed al forese lire 900,000 — Quota di partecipazione sugli utili riservata al comune lire 20 per cento — e ad aumentare questa quota sarà aperto l'incanto.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, e l'appalto sarà aggiudicato a chi farà un maggiore aumento della quota di partecipazione riservata al comune, avvertendo che ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lira una per 100.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due aspiranti, dai quali sia effettivamente fatta un'offerta.

Per l'ammissione all'incanto richiedesi il deposito nella Cassa comunale di lire 2000 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore a garanzia provvisoria dell'asta, e di lire 15,000 in numerario per le spese d'asta e di contratto.

Alle ore 2 pom. precise di mercoledì 8 dicembre p. v. scadranno i fatali per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo sulla quota di partecipazione risultante dal primo esperimento.

Seguita l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà prestarsi al completamento della cauzione ed alla stipulazione del contratto entro giorni 5 dalla data dell'aggiudicazione suddetta, ed in caso di ritardo decadrà da ogni diritto, incorrendo anche nella perdita della cauzione provvisoria e del deposito per le spese.

Della tariffa daziaria e dei capitoli d'appalto sarà data comunicazione a chiunque nella segreteria comunale durante le consuete ore d'ufficio.

Tutte le spese occorribili per l'asta e pel contratto, non che quelle per la custodia e svincolo del deposito di cauzione, saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 20 novembre 1880.

*Il Sindaco*: A. TROTTI.

6495 *Il Segretario capo*: A. G. CHIRIO.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

*AVVISO* **di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo** *per l'appalto dei lavori occorrenti per la riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei Forni in Civitavecchia.*

L'appalto dei lavori suddetti, del quale trattava l'avviso d'asta del 28 ottobre scorso, inserito nel n. 261 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'incanto di questa mattina è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 1 75 per cento sul prezzo di lire 27,146 che ha servito di base all'incanto stesso.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del futuro mese di dicembre.

Gli aspiranti che volessero fare il ribasso suddetto dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso d'asta del 28 ottobre ultimo scorso.

Roma, li 19 novembre 1880.

6510 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

## MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

### 2° AVVISO D'ASTA. — *Appalto dei dazi di consumo.*

Essendo rimasta deserta, per mancanza di concorrenti, l'asta per l'appalto dei balzelli comunali, tenutasi ieri a termini abbreviati, giusta il primitivo avviso del dì 14 corrente, si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 29 di questo stesso mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, un secondo incanto per l'appalto complessivo di tutti i balzelli comunali (generi di consumo, occupazione di suolo e dritto di peso e misura pubblica), per la durata di un biennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882 sull'annua cifra di lire duecentosessantaseimila (266,000) fissata dal Consiglio comunale.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, qualunque fosse il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla enunciata somma.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento dell'asta dall'autorità che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato provvisoriamente potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del 20° di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo venturo mese di dicembre.

Le tariffe e regolamenti relativi, nonchè le condizioni dell'appalto trovansi depositate presso questa segreteria, e possono essere riscontrate da chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Palazzo municipale, addì 21 novembre 1880.

*Il Sindaco*: G. MESOLELLO.

6497 *Il Segretario*: P. DANISE.

## AVVISO DI VENDITA.

*Quarto esperimento.*

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 29 dicembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza del Tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza della signora Giulia Sorrentini vedova Biasi, quale madre avente la patria potestà sul minorenne Benedetto Biasi, figlio ed erede del fu Baldassare, a carico della signora Maria Grazia Nicolai in Castagna, sarà posto all'incanto e deliberato a termine di legge, ed alle condizioni notate nel bando notificato al segretario comunale e cancelliere del Tribunale suddetto, il seguente immobile:

Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Balazzaccio, contrada Bisagno e Ristretti, vignato, ortivo con tutti i fabbricati ivi esistenti, segnato in mappa coi numeri 29, 30, 31, 32, 379, 552, 572, confinanti Annovazzi, strada di S. Liborio, suddiviso al catasto in due separati fondi, cioè l'uno come rustico comprende il terreno con casa e corte e fienile, ai numeri di mappa sez. 2ª Ristretti 29, 31, 32, 552, 379, 972, del tributo diretto di lire 69 71, e l'altro come urbano compreade la casa o fienile, ai numeri di mappa sez. 2ª Ristretti 30 e 552, del tributo diretto di lire 16 41.

Il prezzo sul quale verrà aperto lo incanto è di lire 27,148 75.

Chiunque vorrà offrire allo incanto dovrà depositare presso il cancelliere del Tribunale il decimo del prezzo in lire 2714 87, non che lire 1300 spese approssimative.

Civitavecchia, li 19 novembre 1880.

6513 Avv. A. D'Eramo.

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile, i sottoscritti fanno noto al pubblico di aver domandato al Tribunale civile di Melfi lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto loro padre, notar Giulio Pierri, che aveva la sua residenza in Rionero in Volture (Basilicata), consistente in lire duemilacinquecentocinquanta, depositate presso la Cassa distrettuale di Potenza il 15 marzo 1845, con la bolletta n. 281

Benedetto Pierri.

6516 Chiarina Pierri.

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catania certifica essersi presentata domanda per lo svincolo della cauzione prestata da Mariano Leonardo Scandurra fu Giovanni, qual notaro nel comune di Giarre, a favore della Camera notarile di Catania, per patrimonio e cauzione relativa al suo ufficio, ed iscritta la stessa addì 15 novembre 1880, al numero 14248 della quietanza e 7083 del registro cronologico.

Catania, li 16 novembre 1880.

6506 Il cancelliere: F. Patti.

## REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ALESSANDRIA.

**Dichiarazione d'assenza.**

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che ad istanza di Borgnino Camilla fu Secondo, residente in Asti, anche nello interesse dei minori suoi figli Adolfo, Giustina, Edoardo, Giuseppe e Maria, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 22 gennaio 1880, il Tribunale civile di Alessandria emanò sentenza in data sette ottobre volgente anno, colla quale venne dichiarata l'assenza di Visone Giovanni fu Pietro Giuseppe, dimorante in San Salvatore Monferrato.

Alessandria, 15 ottobre 1880.

5699 C. Griggi proc. dei poveri.

## RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 3692, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre, numero 274, invece di *Giovanni Pina*, leggasi **Giovanni Pirra**.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

## Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto della provvista in un sol lotto di

*Tela olona, per la somma presunta complessiva di lire 92,679.*

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 5, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9268 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800.

Spezia, 22 novembre 1880.

6435 *Il Commissario ai contratti:* CAMILLO DANEO.

# INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

## Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, in seguito agli incanti tenuti addì 7 novembre, lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nel seguente gruppo di comuni aperti venne deliberato provvisoriamente al prezzo sotto indicato, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta la quale elevò il sovra indicato prezzo a quello segnato nella tabella seguente:

| Numero del lotto | GRUPPO DI COMUNI | SOMMA del provvisorio deliberamento | SOMMA aumento col ventesimo |
|---|---|---|---|
| 1 | Minturno, Castelforte, San Cosmo e Damiano, Spigno Saturnio | 11,300 » | 11,865 » |

Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine in questo ufficio, alle ore 12 meridiane, nel giorno 27 volgente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 7 volgente mese.

Caserta, li 20 novembre 1880.

6512 *L'Intendente:* DE CESARE.

# COMUNE DI ANDRIA

## *AVVISO D'ASTA. — Appalto del dazio sullo sfarinato.*

Al pubblico incanto avuto luogo ieri, secondo fu annunziato col primo manifesto, l'appalto del dazio consumo sullo sfarinato complessivamente col dazio sul riso, zucchero, sego, olio minerale, frutti e semi oleiferi, restò preparatoriamente aggiudicato al signor Francesco Chieppa fu Riccardo, per l'annuo estaglio di lire 145,000 e per gli anni 1881, 1882 e 1883.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo è di giorni quindici, che scadono col mezzogiorno del 1° entrante dicembre. Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal relativo deposito.

Andria, 17 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff:* L. ZANNOJA.

6503 *Il Segretario:* G. Castiglione.

## REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

**Estratto di bando di vendita.**

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione promosso dal pio Orfanotrofio delle povere zitelle abbandonate, di Velletri, contro Graziosi cav. Giovanni Battista, Ricci Quirino, di Velletri, e Colafranceschi Giuseppe, di Roma,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 23 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto dei seguenti immobili, posti in Velletri.

1. Casa in via Bonese, numeri 49 e 50, ai numeri di mappa 216 e 229, del tributo diretto di lire 5 04, peritata lire 2274 57, ridotto a lire 1031 75.

2. Bottega in piazza del Trivio, numero 44, segnata in mappa col num. 1, del tributo diretto di lire 10 08, peritata lire 908 71, ridotto a lire 412 20.

3. Casa in via San Clemente, numeri 2 e 3, corrispondenti al numero di mappa 295, gravata del tributo diretto di lire 22 17, peritata lire 2926 84, ridotto a lire 1327 62.

4. Casa in via del Paradiso, num. 23, segnata in mappa col n. 949, gravata del tributo diretto di lire 10 08, peritata lire 1370 76, ridotto a lire 621 78.

5. Casa in via Paolina, ai nn. 8, 87, 88, con orto annesso, segnata in mappa coi numeri 1311 e 1312, gravata del tributo diretto di lire 21 16, peritata lire 4084 77, ridotto a lire 1852 85.

6. Locale terreno in via del Comune, n. 58, segnato in mappa col num. 1360, gravato del tributo diretto in lire 16 87, peritato lire 2013 02, ridotto a lire 914 02.

7. Casa al vicolo della Gatta, n. 56, segnata in mappa col numero 1642, gravato del tributo diretto di lire 10 73, peritata lire 2150 60, ridotto a lire 975 51.

8. Casa al vicolo della Gatta, n. 11, distinta in mappa col n. 1640, gravata del tributo diretto in lire 7 56, peritata lire 1688 10, ridotto a lire 765 72.

9. Casamento in via Caravà, numeri 22, 23 e 24, con altro ingresso al vicolo Piazzola, n. 13, con annesso accerto detto *Giuoco Liscio*, segnato in mappa coi numeri 1815, 1841, gravato del tributo diretto in lire 98 01, peritato in lire 11,468 32, ridotto a lire 5202 02.

10. Granaro in via Caravà, num. 21, segnato in mappa col num. 1842, attualmente ridotto a casa di due piani, gravato del tributo diretto, compreso nella precedente, peritato lire 4964 21, ridotto a lire 2251 77.

11. Casa in via S. Crespino, num. 45, segnata in mappa col num. 461, gravata del tributo diretto in lire 9 07, peritata lire 1490, ridotto a lire 676 07.

L'incanto dei fondi se vi saranno offerte complessive, sarà aperto per tutti in lire 16,031 32, ed in mancanza, per ciascun fondo al prezzo superiormente indicato. Aumenti non minori di lire cinque (L. 5).

Gli oblatori, oltre il decimo dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 3000 per l'unico lotto, e pei lotti separati le seguenti somme, cioè: pel 1° lotto lire 250, pel 2° lire 150, pel 3° lire 250, pel 4° lire 200, pel 5° lire 270, pel 6° lire 210, pel 7° lire 210, l'8° lire 200, pel 9° lire 670, pel 10° lire 380, per l'11° lire 200.

Le altre condizioni sono espresse nel bando di vendita.

È prefisso ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione in questa cancelleria civile nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Il giudice signor avvocato Teodorico Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, 30 ottobre 1880.

6517 Il cancelliere Leoni.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.